

Bideas. Org – ottobre2026

La famosissima maledizione del parroco di Masullas.

A cura di **Maria Farranca.**

La scomunica del Prete Antioco II.

Il furto. Cinque o sei ladroni, forse di più, danno l'assalto all'ovile del parroco e portano via gli animali.

Per quelli che non lo sanno, (20)
all'alba del giorno venti,
del mese appena passato,
in una notte buia,
di fronte al sole che nasce,
alle ore due, quasi tre (25)
erano più di cinque o sei
che con pistola e fucile
son andati a Genneretta,
hanno forzato il cancello
e hanno preso le capre (30),
proprio le mie, del Vicario;

(...)

Dunque parliamo a voce più alta:
le capre erano dodici (45)
senza contare
quattro pecore che hanno già figliato
e altre tre di latte
che cinque giorni prima,
siccome erano troppo piccole, (50)
hanno abortito.

C'era pure un agnellino
che non aveva raggiunto l'anno,
che a pascolare, il poverino,
non poteva nemmeno uscire, (55)
tanto gli risplendeva il pelo
per quanto era grasso,
né di giorno né di notte.

C'era il capro anziano,
c'era il maschio guida, (60)
ce ne era un altro
che tutti gli anni per Pasqua,
senza che ci fosse niente di male,
a un a mia comare

le facevo un regalo. (65)
E come segno di riconoscimento
le mie bestie portavano
tutti il collare.
Solo il capro portava,
perché restasse sveglio, (70)
campanaccio e campanello.
Il tonto! Che non ha sonato
quando l'anno preso
che sarei uscito
con la daga e i tromboni, (75)
e si sarebbero persino
cagati nei calzoni.